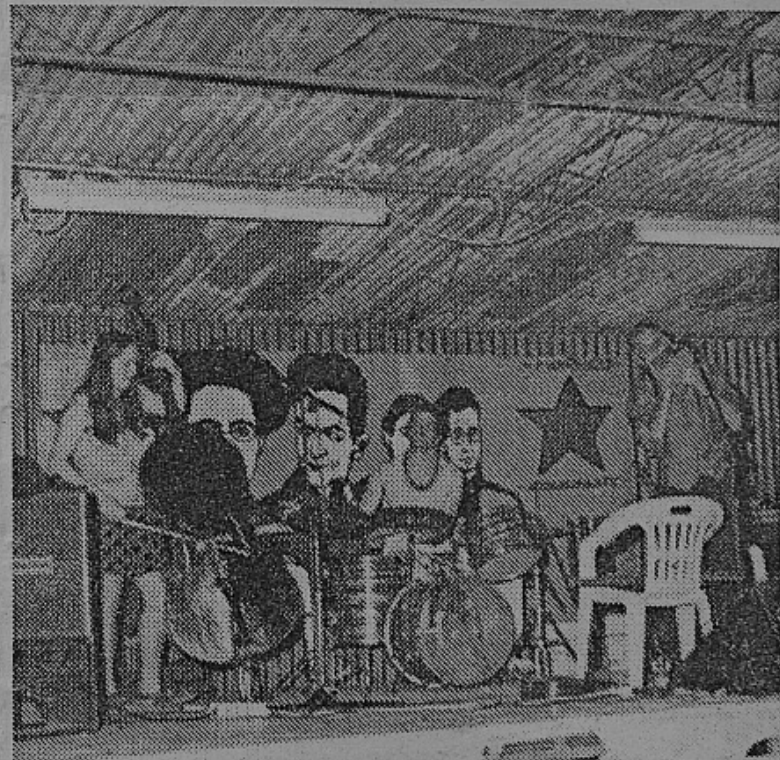


■ La formazione è stata fondata dal fiatista Renato Carminati

Una «Lanterna» di idee per gli Arimo

Il gruppo bergamasco ha appena pubblicato il suo primo lavoro

(spo.) Gli Arimo sono un gruppo bergamasco, fondato dal fiatista Renato Carminati, che ormai da anni si muove sul terreno della musica etnica e nel campo della valorizzazione della cultura e della tradizione popolare. Non solo quella italiana, se si pensa che i brani presenti nel primo lavoro discografico, intitolato «Lanterna» e pubblicato in questi giorni, riportano anche musiche provenienti dalla Polonia e dall'Occitania, in un viaggio all'interno di molteplici espressioni sonore pescate in diverse zone geografiche, che hanno come comune denominatore le radici prevalentemente popolari. Gli Arimo si contraddistinguono per l'uso di strumenti etnici (cornamusa, flauti, mandolino, banjo, flicorno, bombardina), ma non dimenticano qualche collegamento alla musica moderna se si pensa che, per molti brani, viene usata anche la strumentazione elettrica e, nel disco, fa capolino la figura del percussionista orobico Osvaldo Arioldi, leader delle Officine Schwartz. Forse anche per questo il gruppo ama definire la sua musica



come etno-rock. La formazione attuale degli Arimo è composta da un quartetto di musicisti: Renato Carminati (fiati), Sergio Arizzi (chitarre, banjo), Barbara Chwalibog (contrabbasso, flicorno) e Antonio Saija (batteria).